Anno XLI | Giovedì 9 maggio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 110

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### IL TELEFONO VENEZIA-UDINE

*Roma, 8.* — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni.

*Bertetti* sottosegretario assicura l'on. Morpurgo che nei primi giorni di luglio sarà collocato il filo telefonico tra Treviso e Venezia per assicurare il funzionamento della linea telefonica Udine-Venezia.

*Morpurgo* prende atto della promessa, raccomandando di dotare frattanto quegli uffici di strumenti meno imperfetti.

*Cottafavi* informa l'on. Morpurgo che sono state impartite istruzioni agli uffici tecnici di finanza perchè sia usato un trattamento meno fiscale alle distillerie di seconda categoria.

**Il bilancio dell'istruzione**

Si riprende il bilancio dell'istruzione e parlano Alessio ed altri.

**Il matrimonio degli ufficiali**

Il *Presidente* comunica i risultati delle votazioni.

Le disposizioni relative al matrimonio degli ufficiali dell'Esercito sono approvate con 196 voti favorevoli e 25 contrari: quelle pel matrimonio degli ufficiali della Marina con 196 voti favorevoli e 25 contrarii.

**Gli onori militari al card. Lorenzelli**

*Giolitti* (presidente del Consiglio) risponde ad una interrogazione degli on. Barzilai, Battelli, Romussi ed altri sugli onori militari resi in Lucca all'arcivescovo al suo ingresso in Città.

Nessun criterio politico è entrato in quello che fu atto di semplice cortesia desiderato dalla popolazione. Per lo stesso criterio di cortesia furono concessi i ribassi ferroviari pel Congresso socialista (*ilarità*).

*Battelli* prende atto della dichiarazione.

Levasi la seduta.

### Note alla seduta

La felice risposta di Giolitti [e l'infelice replica di Battelli per gli onori militari a monsignor Lorenzelli hanno tolto ogni importanza alla questione che i laici dell'estrema sinistra volevano piantare, per fare il solito po' di baccano.

Alla Camera era molto commentato il seguente comunicato da Argenta in data 6 maggio, pubblicato nella sindacalista *Azione*:

« Oggi dall'*Avanti!* questo comitato di agitazione ha ricevuto L. 5000; e così in tutto abbiamo ricevuto L. 9700. Quando manderanno il rimanente non lo dicono ».

L'*Azione* rileva che così risultano 1000 lire in meno di quelle che l'*Avanti* dichiarava ieri sera d'aver spedito. Fa poi capire che l'on. Gregorio Agnini ha fatto delle intimazioni e delle proteste per il ritardo della spedizione dei danari, e conclude:

« Versi l'on. Ferri, versi dunque agli scioperanti d'Argenta gli altri quattrini meno omeopaticamente, e lasci stare noi che di molte lezioni di moralità di socialismo e di cortesia abbiamo favorito i suoi redattori e lui ».

### Una smentita ufficiale

**della circolare sugli ufficiali massoni**

*Roma, 8.* — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Qualche tempo fa un giornale accennò che fu diramata una circolare da un'alta autorità militare per prescrivere indagini dirette ad assodare quali ufficiali e sottufficiali dell'esercito fossero ascritti nella massoneria. La notizia venne allora autorevolmente da altri giornali smentita, ma poichè ciò malgrado se ne torna a parlare è necessario ripetere per la verità che tale circolare non è mai esistita.»

**Per la nomina della Commissione d'inchiesta sull'Esercito**

*Roma 8.* — Domani gli uffici della Camera esamineranno il disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

Sono candidati ministeriali per riferire sul progetto i presidenti dei nove uffici e cioè Barnabei, Compans, Cuzzi, Meardi, Cao-Pinna, De Seta, Manna, Sili e Sant'Onofrio.

Domani alla Camera si procederà alla elezione di un vice presidente e di alcuni membri di commissioni permanenti. Sono candidati della maggioranza; per vice presidente l'on. Finocchiaro Aprile, per la giunta del bilancio gli on. Colosimo e L. Rossi, per la giunta delle petizioni l'on. Ciartoso, pel fondo per il culto gli on. Pugliese, Celesia, e De Seta, per la commissione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno l'on. Manna.

## Il concorso ginnastico a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 8:

Fin dalle prime ore del mattino la città è animata per il passaggio dei ginnasti che si recano allo stadio di Sant' Elena.

Il tempo è splendido. Lo stadio presenta un magnifico aspetto.

Sono presenti 1000 ginnasti.

La mattinata era destinata alle gare eliminatorie dei giuochi; viceversa vi si decisero i campionati per il calcio e per il tamburello.

Al campionato pel calcio concorrevano l'Associazione Calcio di Vicenza, la « Frangar non flectar » di Livorno e il « Football and Cricket club » di Milano. Rimase vincitore quest'ultimo. Al campionato al tamburello concorrevano i circoli N. Barabino di Sampiedarena, C. Reyer di Venezia, Amsicora di Cagliari, Pietro Micca di Biella e la Palestra ginnastica di Firenze. Vincono primo il Circolo sampiedarenese, di cui fa parte il famoso campione Bognasco; secondo è proclamata la Reyer e terzo il Pietro Micca.

Nella gara alla palla vibrata concorrono la « Virtus » di Bologna, l'« Unione ginnastica di Gorizia », il « Mediolanum », la « Ginnastica e scherma » di Novara, e lo « Sport Club » di Savona e il « C. Reyer » di Venezia.

Riescono ad entrare nella gara finale, che si terrà domani nel pomeriggio, i circoli « Reyer » e « Virtus ».

Nel pomeriggio ci furono le gare eliminatorie e i campionati individuali.

(*Vedi III p.*)

### La venuta del Re del Siam

*San Remo, 7.* — Il duca di Genova e il principe di Udine si recarono a mezzogiorno alla villa Nobel, ove furono ricevuti dal Re del Siam che offerse loro una colazione. Il Re espresse la sua grande soddisfazione di essere in riviera; disse che visiterà l'Esposizione di Venezia. Presentò gli ospiti al fratello, ai figli ed ai nipoti.

### La storia di 4 italiani e d'una scimmia

*Fiume, 8.* — Sull'arresto dei quattro italiani a Segna si hanno i seguenti particolari: Ierlaltro i quattro poveri girovaghi italiani si recarono a Segna producendosi con una scimmia e facendo altri giuochi. Alcuni individui del luogo affermarono dinanzi alle autorità che i quattro italiani vivevano da signori mangiando nelle trattorie principali e che avevano modi cortesi, di persone di garbo. L'autorità politica dispose subito l'arresto degli italiani, affermando che essi erano venuti per spionare. Gli italiani ebbero un bel protestare. Furono rinchiusi in carcere assieme con la scimmia. Si noti che a Segna non vi è ombra di fortezza militare, nè un solo soldato. Ma i sospetti risultarono infondati e gli arrestati dovettero essere rimessi in libertà.

Essi sono giunti stamane a Fiume.

## Il gesto dei croati contro i tedeschi

**nella dolce terra d'Abbazia**

*Fiume 8.* — Le dimostrazioni antitedesche dei croati di Abbazia e di Volosca non accennano a cessare. L'altra notte il nuovo e bellissimo edificio della scuola tedesca fu lordato tutto con inchiostro e con materie innominabili. La direzione della scuola promette un premio di 500 corone a chi indicherà i colpevoli. Il fatto destò vivissimo fermento fra i tedeschi che protestano indignati contro la passività del Capitanato distrettuale.

Due arciduchi che villeggiavano, Ranieri e Leopoldo Salvatore, sono partiti stamane.

Voltali, girali sono sempre gli stessi i croati. Ora che non possono più maneggiare le baionette adoperano quell'altra cosa, ma con un po' di giustizia distributiva; perchè la mettono anche sotto il naso degli arciduchi.

### Le feste di Giovanna d'Arco

*Orleans, 8.* — Ieri sera cominciarono, favorite da un tempo bellissimo, le feste di Giovanna d'Arco. Una folla fittissima e la truppa si recarono davanti al Municipio, dove la municipalità spiegò con grande solennità, lo stendardo dell'eroina. Fu cantato l'Inno nazionale. Le campane suonarono a distesa.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da PORDENONE

## Una istituzione destinata a morire

**L'assemblea della Società per le Case Operaje**

Ci scrivono in data 8:

Nel 1904, col valido appoggio del nostro fiorentissimo sodalizio operaio che sottoscrisse per lire 5000, è sorta fra noi una « Società Anonima Cooperativa per la costruzione di Case Operaie »; i soci sono a tutt'oggi 112 e il capitale versato è di 26 mila lire. I benefici dell'ottima istituzione non si son tardati a verificarsi poichè attualmente sono ultimati quattro grandi fabbricati a case abbinate e fu acquistato terreno per erigere altre.

In un centro come il nostro eminentemente operaio, le « Case Popolari » non abbondano purtroppo; gli affitti sono eccezionalmente elevati e le nuove costruzioni sorgono quasi in proporzione inversa delle crescenti richieste: un avvenire floridissimo, apportatore di grandi benefici effetti sarebbe indubbiamente riservato alla sullodata Società che potesse disporre di rilevante Capitale.

Limitare la sfera d'azione a 8, 10 o 12 case sarebbe irrisorio; l'emissione di nuove azioni per l'importo di circa 30 mila lire sarebbe una bella idea se non vi cozzasse contro l'impossibilità di farne sottoscrivere le quote. Contrarre un prestito, forse? Ma l'interesse, l'importo a versarsi per ammortizzare il capitale, non assorbirebbe, superandolo, anche l'utile presumibile?

Sotto questi auspici, ebbe luogo il 2 corr. l'Assemblea Generale della sullodata Società per trattare varii oggetti interessanti e, fra altro, per approvare il Bilancio 1906 e nominare 3 consiglieri ed il collegio dei Sindaci.

La discussione, manco il dirlo, riuscì animatissima, gli intervenuti si mostrarono preoccupatissimi dell'avvenire della Società che è destinata a viver vita poco proficua oppure a morire.

Sugli oggetti posti all'ordine del giorno, ad unanimità fu approvato il bilancio al 31 dicembre 1906 portante un attivo di L. 30390.86 ed un passivo di L. 30926.44, una perdita quindi di L. 535.84.

Si deliberò che la quota d'ammortamento, anzichè del 3 0[0 sia calcolata in seguito sulla base dell'uno per cento, tenuto calcolo che i fabbricati vanno continuamente aumentando di valore.

A consiglieri riescirono eletti: Giuseppe De Mattia Rappresentante la Società Operaia, e Gaudenzi Eurico.

A sindaci effettivi: Marsiglio cav. Federico, Ceresér Giuseppe e Toffolon Gio. Batta; supplenti Alberto Schock e Giuseppe Coromer.

Abbiamo detto più sopra che purtroppo la Società dovrà sciogliersi: è questa una soluzione inevitabile e perchè tale, a parere di chi se ne intende, sarà bene addivenire a questa soluzione nel più breve termine.

Crediamo del caso poi assicurare i sottoscrittori d'azioni che lo scioglisi risolverà a solo danno dell'istituzione che tanta utilità avrebbe apportato se dotata del capitale necessario, e che i sottoscrittori stessi otterranno all'integrale rimborso dell'importo versato realizzerannno un premio: gli edifici ed i terreni di proprietà sociale hanno infatti, per lo sviluppo edilizio e per la viva ricerca, aumentato di valore.

**Cinematografo al Coiazzi**

Ogni sera, gran concorso al Coiazzi ove agisce il « Cinematografo Monarcg» con proiezioni sempre variate.

Anche questa sera, giovedì, rappresentazione.

**In Tribunale**

## L'audace tentata evasione dal carcere

Abbiamo detto ier l'altro dell'audace violento tentativo di evasione ad opera dei due detenuti Carri Albino d'anni 36 e Carri Giovanni d'anni 32, zingari, nativi di Trieste, in espiazione di pena al nostro carcere.

Da parecchi giorni le loro donne gironzavano pel paese e nei pressi delle carceri: non è improbabile che esse abbiano potuto corrispondere coi due detenuti e far loro tenere, in barba alla sorveglianza, una sega a mano e parecchie lamine di ricambio. Con questo strumento, la notte dal 6 al 7 corr. essi poterono indisturbati, segare due grosse sbarre di ferro, del diametro di ben 5 cent. Il guardiano giungeva appena in tempo di interrompere l'opera quasi terminata.

Per l'audace violento tentativo, comparirono oggi davanti il tribunale, nell'.. uniforme carceraria e dichiarano, fra altro, che se il guardiano tardava ancora mezz'ora non li avrebbe ripresi, e che se a loro venne il desiderio di evadere, la colpa va data ai guardiani che dovrebbero sorvegliarli in miglior modo!

Dopo la difesa dell'avv. Querini, il Tribunale li condanna a 2 mesi di reclusione ciascuno, ed essi, scortati dalla benemerita, se ne vanno allegri al loro domicilio ove, se non potranno più fuggire rimarranno fino al 1° maggio del 1908 dovendo ancora scontare, come già abbiamo detto, una grave condanna per l'audace furto di Tauriano.

### Da CIVIDALE

**Società Magistrale Forogiuliese**

Ci scrivono in data 9:

Ecco i due ordini del giorno più importanti votati all'unanimità nella ultima assemblea di questa Società Magistrale:

I. (Avocazione della S. E. allo Stato.)

« L'assemblea della Società Magistrale Forogiuliese, convinta che l'incapacità di molta parte dei comuni nel disimpegno degli obblighi dell'istruzione elementare dipenda non solo dalla mancanza di un alto concetto della funzione educativa loro affidata, ma dalla insufficienza dei loro mezzi finanziari e dalle disagiate condizioni delle famiglie ricordando favorevolmente il progetto approvato nel I Congresso Magistrale di Pordenone, fa voti che a raggiungere quel funzionamento ideale della Scuola, che l'Unione Magistrale Nazionale da tanto tempo persegue, la funzione scolastica sia assunta dallo Stato a cui solo spetta il diritto e il dovere di preparare i cittadini, e che la nuova organizzazione della Scuola, fatta per circoscrizioni provinciali e regionali, offra ai maestri volonterosi la possibilità di una legittima carriera.

II. (Per la riforma del M. P.)

« La Società Magistrale Forogiuliese, nella sua adunanza del 5 maggio 1907.

Considerato che i Comuni d'Italia sono interessati quanto e più degli insegnanti elementari delle pubbliche scuole, acciocchè il governo riformi la legge del M. P. a favore di questi ultimi; considerato che fin ora tutti i comuni, come Enti si sono mantenuti estranei all'agitazione promossa dalle Società Magistrali; considerato che le fatiche della Scuola Elementare esauriscono e che pochi sono i docenti che giungono a compiere 40 anni di servizio; considerato che negli ultimi anni di insegnamento scema l'efficacia di questo, perchè il maestro è costretto suo malgrado a continuare le fatiche dell'insegnamento con danno gravissimo della scuola; considerato che il Governo aveva preso formale impegno di modificare la legge sovraccennata entro il 1905,

fa voti

che il diritto a percepire la pensione cominci dopo 15 anni di esercizio e il massimo del servizio sia ridotto a 35.

perchè la tabella A sia decorosamente migliorata, ovvero la pensione sia liquidata sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio.

Invita tutti i comuni a far causa comune colle società Magistrali e ad impegnare l'interessamento attivo dei deputati di ciascun collegio elettorale.

La presente deliberazione sia sollecitamente comunicata alla Federazione Magistrale Friulana e all'Unione Magistrale Nazionale.

(Continua in II pag.)

## TEORIE SCIENTIFICHE

### Azioni telepatiche e Psicometria

Non a caso avviciniamo questi due ordini di fenomeni misteriosi; poichè essi hanno un legame stretto, se non nelle qualità specifiche dei fatti certamente nelle ipotesi che furono enunciate allo scopo di penetrare la natura dei suddetti.

Simili ipotesi presentano molti punti di contatto con la teoria fisica della risonanza; anzi si può dire che la teoria stessa fu dal campo della scienza sperimentale trasportata in quello della psicologia spiritista; medianica o telepatica.

Egli è evidente che l'analogia fra le due categorie di fenomeni essendo troppo manifesta; si dovesse ricorrere a simile avvicinamento.

Ma è bene altresì l'osservare che non si deve nè si può pretendere di entrare nella natura intima del fenomeno spiritistico semplicemente perchè il suo modo di esplicarsi presenta delle analogie di procedimento con quello del fenomeno fisico.

Tali analogie sono atte ad illuminare il problema, dandoci ad intendere il come e non il perchè del fatto spiritistico e psicologico in genere. La causa prima ne sfuggirà sempre, se tentiamo scoprirla coi procedimenti di analisi addottati nello studio delle proprietà della materia. Essa del resto fugge all'indagine anche per ciò che si riferisce ai fatti del mondo fisico. Giacchè, al postutto, sappiamo noi che sia la natura intima e la causa dell'elettricità, del magnetismo etc.? Se in oggi prevalgono le teorie del movimento vibratorio intimo a render ragione del calore e d'altri fatti; di qui a qualche centinaio d'anni, queste spiegazioni saranno forse ritenute come assurde nella stessa guisa che noi riguardiamo oggi come tali; le teorie dell'omissione per la luce; quella dei fluidi e dei contatti del Volta per l'elettricità (almeno nella forma con cui quest'ultima fu esposta dal grande inventore della pila) e mille altre di cui è pieno il campo delle scienze sperimentali.

Che sono desse queste ipotesi nella crisi inevitabile per ogni scienza?

Quanta parte rimarrà, quale impronta della mente umana durerà oltre il periodo breve che vide l'ascendere, il trionfo ed il tramontar di una dottrina nel cammino indefinito dei secoli di civiltà? Cadono gl'imperi con grande strepito d'armi; ma cadono altresì le teorie scientifiche, senza tanto rimbombo nè sfolgorio d'acciari; ma cadono disastrosamente, lasciando nella coscienza come un vuoto e nell'animo uno sconforto indefinito. Pare venga meno un solido punto d'appoggio; manchi una pietra migliare di una sconosciuta via che guida alla luce. I brevi sforzi della modesta mente umana, intensificati nello stretto ambito dell'incerta dottrina, sembrano ingranlire come flutti mossi da un rapido vento e salire schiumeggiando fino all'ardue cime della rupe illuminata; ma poi ricadono stanchi e scompaiono per i meandri delle sottostanti grotte, come rabbiosi e pieni di onta quali genii malefici che una suprema forza abbia fugati.

Così l'umano orgoglio viene fiaccato; alle future età non si tramanda che il ricordo di quest'orgoglio e dell'errore.

Su esso medita il filosofo moderno: umile raccoglitore di conchiglie nelle sabbie dei lidi su cui splendessero, riflesse dall'acqua moli fastose.

Ma dovremo noi perciò disperare della scienza? Giammai! Se cade il punto d'appoggio, pensiamo ch'esso fu già varcato per opera nostra nell'ascensione indefinita. Attorno al fenomeno suggestivo, meraviglioso, oscillerà pur sempre l'incerta ipotesi; si sperderà come lieve impronta sull'arena del deserto che agita il Kamsin, un debole passo d'uomo diretto a consultare la sfinge; ma la scoperta utile al progresso della civiltà; l'invenzione che rinnova le condizioni della vita rimarranno pur sempre ad attestare il genio dell'epoca trascorsa e sparita nel vortice del tempo.

Nella nostra età e specialmente durante il secolo scorso noi assistemmo ad una grande battaglia di pensiero tra il razionalismo materialista ed il sentimento od idea religiosa. Questi possenti dominatori dello spirito umano si contrastarono il dominio delle co-

scienze. Parve già, in una certa fase della lotta, che dovesse trionfare il primo. Senonchè, un brusco intervento, una reazione, impreveduta forse, della coscienza medesima; divise i due antagonisti non senza che su entrambi rimanesse l'impronta delle formidabili strette. Per cui (se l'immagine è lecita) si può dire che nella moderna religione trasformata v'è tanto di razionalismo quanto v'è di indefinito e vago spirito mistico nella coscienza di ogni uomo illuminato per quanto razionalista. Ed una prova manifesta ci si presenta col fervore attuale nello studio dei fenomeni dapprima considerati come indegni di studio.

L'ansiosa cura posta nell'indagine del fatto spiritistico; medianico o di telepatia, dimostra l'ascensione dello spirito umano verso regioni più elevate, per quanto indefinite; che quelle ove s'agita, irretito nelle malie del dubbio o dell'inconscia ignoranza il materialismo puro.

Sulle rovine delle antiche religioni del mito e del dogma, spunta il vago fiore del misticismo nuovo, illuminato dalla blanda luce degli astri superni, penetrato dal razionalismo come da fresca rugiada.

Così, una folla di eminenti scienziati si abbandona allo studio accanito dei fenomeni misteriosi. Quelli che prima affettavano di non accettare nessuna verità che non fosse basata sui dati dell'esperienza; ora incominciano ad ammettere fenomeni della cui autenticità non sono sempre sicuri e che ad ogni modo, sfuggono ai metodi abituali di ricerca e d'analisi.

Ed i fatti meravigliosi vengono anzi reggimentati (ci si passi l'espressione) avvicinandoli ad altri analoghi del mondo fisico.

Il che avvenne sopratutto per la telepatia; fenomeno psicologico di una tale suggestiva rassomiglianza con quelli dell'acustica; dell'ottica e dell'elettricità da sembrare inverosimile che non se ne sia tentata molto prima la spiegazione ora data.

Nella stessa maniera che due corde sonore, situate ad una certa distanza l'una dall'altra, possono vibrare simultaneamente, quando venga toccata una di esse, o come un oscillatore hertziano produce delle onde elettriche raccolte da un risonatore in lontananza, così due centri vibratori cerebrali possono comunicare a grandissime distanze quando sieno posti in condizioni tali da vibrare, come si dice, all'unisono. E simile vibrazione dello stesso ritmo sarebbe provocata dall'identico pensiero che attraversa le menti di due persone lontane legate fra loro coi vincoli di parentela ad amicizia.

Per tal modo, tutta la meccanica dei fenomeni telepatici viene ad essere dilucidata. Si possono capire agevolmente gli annunzi a distanza di prossima fine o di sventura immediata; fatti a mezzo anche di visione, oltrechè eccitando un vago presentimento.

Il fenomeno della visione può essere soggettivo ed anzi la scienza positiva impone di crederlo. Il centro vibratorio cerebrale, posto in eccitazione, produce l'immagine che nella mente del volgo superstizioso assume le parvenze di un leggero fantasma inchinato sul letto di un moribondo a mormorare incomprensibili parole, oppure di un essere maligno che entra non visto negli appartamenti ponendo tutto a soqquadro. In tutti questi casi il fenomeno avrebbe, secondo i dotti, un'esistenza subbiettiva.

La telepatia ha ormai acquistato il diritto di cittadinanza fra le teorie psichiche. Ma la forma nuova di comunicazioni attraverso lo spazio ed il tempo; conosciuta sotto il nome di psicometria si presta a diverse e spesso errate interpretazioni di leggi scientifiche.

Tutti possono aver letto giornali come un archeologo francese che scoprì in non so quale sarcofago l'anello della favorita d'uno dei Ramsete monarca egiziano, abbia invitato il psicometra (profeta della nuova scienza spiritica) a.... dare una prova della sua abilità come si direbbe in gergo da nambolo.

Il buon uomo si prestò gentilmente e portatosi l'anello, non sappiamo in quale regione del corpo; entrò subito e sinceramente nello stato patologico della *trance*; agitandosi come in preda ad una sensazione penosa. Cessato il periodo di convulsioni, raccontò la macabra visione che l'aveva agitato. Egli potè assistere in ispirito ad una antica festa in onore di Bacco, di cui l'eroina era stata appunto la favorita reale. Tutti gli orrori di voluttà e sangue commessi nella cerimonia del culto dionisiaco si erano presentati alla mente del buon uomo, per virtù di quell'anello. E si noti bene: il soggetto in questione è ignorante; a quanto pretende il suo padrino.

L'analizzare questo caso singolare ci porterebbe troppo a lungo. Però, anche facendo la parte dovuta al volgare inganno, resta sempre assodato che individui ipersensibili, in presenza di oggetti appartenenti ad una certa persona, possono eccitare in se stessi la produzione d'immagini in relazione coi fatti della vita di essa, anche senza conoscere i dettagli. *Dott. Luigi Bassi*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da LATISANA

### Stabilimento popolare dei Bagni di Lignano

Ci scrivono in data 8:

(*K*) Se qualche anno addietro recandosi a Lignano si fosse pensato ad uno Stabilimento popolare di bagni lungo quella magnifica spiaggia, pur riconoscendo l'utilità grandissima che ne sarebbe derivata al nostro Friuli ed in ispecie ai paesi contermini da una stazione balneare, si sarebbe forse rinunciato anche alla ventilazione del relativo progetto apparendo molteplici ed insuperabili le difficoltà per realizzarlo.

In quella vece per la coraggiosa iniziativa dell'impresa Tofano di Venezia e dei sigg. Piani e Marin di Marano, i quali costruirono uno stabilimento di bagni ed un albergo ampio e fornito di ogni conforto, ciò che pareva il prodotto di un sogno è oggimai un fatto compiuto ed il pubblico favore con cui viene accolta l'idea di costituire una grande società è la prova più eloquente che una tale iniziativa risponde non solo ad un bisogno della nostra regione, ma contiene anche il germe di un'impresa che in breve volger d'anni diventerà largamente rimuneratrice dei capitali impiegati.

Che non ci apponiamo al vero, se ne ha una conferma nella importante adunanza seguita iersera nella sala del nostro municipio, dove invitate dall'egregio Sindaco Gaspare Peloso-Gaspari, Presidente del Comitato promotore, convennero le personalità più cospicue e più influenti di Latisana e di S Michele al Tagliamento per udire la relazione sul progetto della costituenda società dell'egregio avv. Tavani e deliberare intorno alla medesima.

Ci è poi cosa gradita il poter aggiungere subito che la riunione non fu semplicemente accademica, ma che la calda e vivace parola del chiarissimo relatore, salutata dagli applausi calorosi degli intervenuti, tradusse nell'animo di tutti la convinzione della bontà ed utilità del progetto al quale hanno già aderito i nomi più eminenti della borsa, del commercio e della possidenza del Friuli.

Anzi venne accolto da una vera ovazione l'annuncio che il comm. Bonaldo Stringher aveva dato il proprio appoggio al Comitato assieme agli onor. Morpurgo e Valle e a quasi tutti i Sindaci e consiglieri provinciali del Friuli.

La discussione sulla relazione dell'avv. Tavani fu vivace ed animata intorno però a questioni di modalità e vi presero parte con sereni propositi ed animati dall'unico desiderio di affrettare l'attuazione del progetto informandolo fin da principio a concetti precisi i sigg. cav. dott. Marianini, capitano Galeazzi, Zuzzi Francesco senior, Pittoni Francesco, dott. Tacconi, dott. Bosisio, Carlo Peloso-Gaspari e l'on. avv. Beretta cav. Cesare.

Nè l'avv. Tavani dopo il successo di iersera, nè i suoi egregi compagni del Comitato riposano sugli allori conseguiti, ma già alacremente si adoperano per il collocamento delle azioni, la sottoscrizione delle quali solamente in Latisana e San Michele raggiunse la cospicua cifra di lire *centocinquanta mila*; cifra che rappresenta la metà del capitale attualmente richiamato per costituire la Società, riscattare gli stabilimenti esistenti e dar mano a tutti quei lavori pel di cui compimento il Consiglio d'Amministrazione rimane fin d'ora autorizzato ad elevare il capitale sociale ad *un milione*.

Non vi è più dubbio che gli affidamenti giunti da ogni parte della regione friulana assicurano lo splendido avvenire della Stazione Balneare di Lignano. E ciò sarà la maggior ricompensa riservata agli egregi uomini di Udine, Latisana, S. Michele, S. Giorgio di Nogaro e di Marano Lagunare che con fiducia, slancio e disinteresse si occupano per la felice riuscita dell'impresa.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 maggio 1907*)

**Affari comunali approvati**

Polcenigo. Aumento stipendio al direttore stradale. — Sutrio. Vendita piante da schianto. — Paluzza. Aumento stipendio allo scrivano. — Idem. Modificazioni al regolamento per le guardie campestri; aumento di salario. — Claut. Dilazione riscossione credito verso la Ditta Borsatti. — Gemona. Aumento salario agli spazzini. — Idem. Istituzione di un posto di scrivano in sostituzione della guardia urbana. — Idem. Aumento salario alla guardia urbana. — Barcis. Regolamento prestazioni in natura. — Sedegliano. Aumento stipendio al segretario comunale. — Dogna. Concessione proroga taglio faggio nel bosco Sottocasera. — Sauris. Concessione combustibile a privati. — Lestizza. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Resiutta. Alienazione area. — Socchieve. Modificazioni al bilancio 1907. — Tramonti di Sotto. Regolamento impiegati comunali. — Teor. Edificio scolastico. Supplemento di prestito di lire 4000. — Prepotto. Scuola del capoluogo. Stipendio alla maestra. Rivolto. Aumento stipendio alle guardie campestri.

**Decisioni varie**

Ampezzo. Tassa famiglia. Licenzia il ricorso di Dorigo Agostino. — Villa Santina. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Cargnelutti Saute, Dionigi Giacomo e Frucco Maria e licenzia il ricorso di Venier Giovanni fu Giovanni Antonio. — Ovaro. Tassa famiglia. Licenzia il ricorso di Michieli Odorico. — Cavazzo Carnico. Tassa famiglia Respinge il ricorso di Michieli Francesco. — Mandamento di Gemona. Aumento di stipendio al sanitario del Carcere. Approva e si sostituisce al Comune di Trasaghis. — Casarsa. Istituzione di una seconda condotta ostetrica. Approva rinviando il capitolato. — Treppo Carnico. Ripristino viabilità interrotta Rio Ronchis, Rio Mauran. Ordina il pagamento di L. 791.83 all'Impresa Gressani e diffida il Comune a pagare la specifica dell'ing. Malanotti. — Ampezzo. Concessione piante a scopo industriale. Invita il Comune a designare altra località. — Martignacco. Acquisto terreno per l'edificio scolastico di Nogaredo. Dichiara di non poter provvedere. — Aviano, Castions di Strada, Chions, Morsano, Tarcento. — Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

**Rinvii**

Ovaro Tassa famiglia. Ricorso di De Caneva Giacomina. — Casarsa. Domanda Zuccheri per cessione terreno comunale. — Cavazzo Carnico. Cessione uso fondo comunale a Stroili e Michieli.

## Da PALMANOVA

### Misera fine

Ci scrivono in data 9:

Ieri nella frazione di Ialmicco Giacomo Misson, a soli 26 anni, perduta ogni speranza di risanare (era tisico) si tirò una revolverata al cuore per porre fine ai tristi suoi giorni.



# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## L'intervento dei sindaci per la conciliazione nella vertenza del Cotonificio Udinese

Alla seduta di iersera del Consiglio Direttivo del Cotonificio Udinese il Presidente comunicò l'esito della conferenza avuta nella mattina coi Sindaci di Martignacco, Pagnacco, Feletto e Pasian di Prato, riguardo all'interessamento preso da questi signori per la disoccupazione di tanti operai, appartenenti ai rispettivi loro comuni.

I sindaci riferirono che essi — per evitare i danni sempre più gravi della disoccupazione di tanta povera gente — si sono prestati a farsi centro per raccogliere le firme delle operaie che desideravano riprendere il lavoro. Queste operaie firmarono una domanda nella quale dichiarano di essere disposte a riprendere il lavoro incondizionatamente, confidando che verranno introdotti i miglioramenti desiderati e opportuni.

La domanda porta oltre trecento firme di operaie dei quattro comuni interessati.

Diamo tutta la lode ai sindaci per questo passo fatto con criterio veramente democratico, non solo in difesa della libertà del lavoro, ma anche degli interessi di tante famiglie che cominciavano già gravemente a soffrire — e speriamo che esso giovi a ricondurre la conciliazione degli animi, perchè si possa riaprire la grande officina del lavoro fecondo, dal quale tanti utili permanenti e sicuri ritrae una vasta plaga della nostra provincia.

Così e non altrimenti dovrebbero fare tutti i sindaci, di qualunque sia partito, i quali non devono inasprire le questioni economiche, portandovi dentro le passioni politiche, ma aiutare con tutti i mezzi possibili le transazioni fra industriali e maestranze, per porre fine alle sospensioni del lavoro che danneggiano sempre tutti.

**Le deliberazioni della Giunta.** Ieri si radunò la nostra Giunta comunale, che prese le seguenti deliberazioni:

Avuta comunicazione dal sig. Sindaco della visita fatta a Venezia con il cav. Sbuelz, al comm. Gabriele Fantoni, illustre e diligente raccoglitore di memorie relative al nostro risorgimento, delibera di concedere per la raccolta che il comm. Fantoni si è dimostrato disposto a depositare nel Museo di Udine, la grande sala di angolo del palazzo Castello e l in massima di accogliere i desideri del comm. Fantoni nei riguardi dell'ordinamento della raccolta stessa.

Avuta comunicazione delle buone disposizioni del Ministro dell'Istruzione e dell'Agricoltura e di altri enti a favore dell'istituenda scuola professionale femminile, autorizza il Sindaco, qualora l'istituto Renati non possa concedere subito locali adatti, a prendere in affitto un locale da destinare a sede della scuola ed in pari tempo lo interessa a concentrare il programma di funzionamento ed a fare pratiche per ottenere dagli enti succitati precisi impegni di concorsi continuativi.

Ha preso atto della comunicazione prefettizia circa l'approvazione dello Statuto per la Borsa di studio Marangoni ed ha autorizzato la stampa dello statuto stesso.

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un lavatoio, al gruppo delle case Zilli, ed a Cussignacco presso il ponte sulla roggia che mette alla strada comunale di S. Rocco.

Ha deliberato di interessare l'amministrazione Provinciale delle poste a collocare una cassetta di impostazione nella frazione di Laipacco.

Ha delegato l'assessore avv. Giuseppe Comelli, a rappresentare il comune al Congresso dei comuni italiani che avrà luogo in Bologna nei giorni 23, 24, 25 e 26 del corr. maggio.

**Beneficenza.** Il sig. prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio prov. di Udine, colpito dalla sventura di perdere l'adorata madre sua signora Giuseppina Antonini-Carretta, volle onorare la cara memoria di Lei offrendo L. 100 alla Società protettrice dell'Infanzia affinchè tale somma sia destinata per la cura di una bambina povera nell'Istituto Rachitici Regina Margherita in Venezia nel corrente anno.

La Presidenza con gratitudine vivamente ringrazia.

**Interrogazione.** A proposito della presenza degli assessori Comelli e Conti in Seminario, per il Giubileo sacerdotale di Monsignore Zamburlini, ci informano che da consiglieri della maggioranza verrà presentata interrogazione per sapere, se e quali deliberazioni sono state prese dalla Giunta per un atto che ne poteva involgere la responsabilità e che ad ogni modo deve deplorarsi dalla intera democrazia friulana.

Malgrado la fonte che dobbiamo ritenere attendibile diamo la notizia con riserva. Certo in altri tempi, per un atto simile da parte dei due assessori, sarebbe sorta un'insurrezione nel campo radicale.

Ora tutto si limiterà ad una interrogazione che il decoro più elementare impone all'ultima pattuglia radicale rimasta in Consiglio comunale e alla risposta del sindaco, il quale si limiterà a dichiarare che la Giunta non c'entra.

Quanto ai due assessori del Seminario, possiamo stare sicuri che non fiateranno: essi sono così felici e orgogliosi di fare gli assessori che resterebbero nella Giunta, anche se l'organo della medesima li invitasse ad andarsene, per aver mancato alla fede democratica.

**Il Governo per la Scuola e Famiglia.** Mercè l'interessamento del comm. Fracassetti e della sua gentile signora, il Ministro Rava ha portato a L. 500 il sussidio annuo del Ministero all'Educatorio «Scuola e famiglia».

**79° Reggimento Fanteria.** Programma musicale da eseguirsi oggi dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. GRILLO: *Ovada* Marcia
2. VERDI: *Giovanna d'Arco* Sinfonia
3. MASCAGNI: *Ricordo* Valzer
4. MASSENET: *Manon* Gran fantasia
5. MASCAGNI: *Danza esotica*
6. SCORSONE: *Leonilde* Mazurka

**Il tentato suicidio di un impiegato della Cassa di Risp.** Ieri poco prima di mezzogiorno una triste voce si sparse per la città.

Dicevasi che un impiegato di una pubblica amministrazione aveva tentato di togliersi la vita; alcuni anzi dicevano ch'era già morto. La prima voce purtroppo era vera; non così, fortunatamente, la seconda.

Ecco come avvenne il luttuoso fatto.

Giovanni Centazzo d'anni 28, fu Luigi, nativo di Rivolto, ragioniere presso la Cassa di Risparmio, giovane buono ma di carattere chiuso, abitava presso la signora Maria Biasutti ved. Franzil, in viale Trieste.

Da qualche tempo il Centazzo non si sentiva bene, e perciò aveva chiesto 20 giorni di permesso e dall'altro ieri era rimasto in casa.

La signora Franzil è ora assente da Udine (è a Firenze) e quindi il Centazzo si trovava solo in casa colla serva Luigia Montico.

Ieri mattina verso le 11 la serva vedendo il Centazzo molto agitato, andò in fretta e furia a chiamare la sorella dello stesso, Alice Centazzo, abitante in via Tomadini. Mentre le due donne s'approssimavano alla casa sul Viale Trieste, videro ad un tratto il Centazzo a precipitarsi dalla finestra! La sorella diede un urlo e corse seguita dalla serva e dal vicebrigadiere delle guardie daziarie di Porta Pracchiuso, vicino al fratello, che però s'era già alzato, non essendosi fatto molto male, essendo la finestra poco alta dal suolo. Era però ferito al collo. Venne subito trasportato all'Ospitale in vettura. Fu accolto d'urgenza ed il medico di guardia dott. Paglieri gli riscontrò due ferite al collo recidenti in parte il muscolo sterno-cleido mastoideo.

Data la gravità del caso, riservò la prognosi.

Frattanto il delegato Minardi e la guardia scelta Fortunati, si erano recati alla casa del Centazzo, e dalle macchie di sangue riscontrate sul letto e sul pavimento della stanza poterono stabilire che l'infelice prima di gettarsi dalla finestra, si era ferito al collo con un rasoio. Ignorasi quale possa essere stata la causa dell'insano tentativo.

Nel pomeriggio di ieri il dott. Cavarzerani operò il paziente, che ora, sperasi, sia fuori di ogni pericolo.

**Maniaco fuggito e ripreso.** La scorsa notte sul viale di Palmanova si aggirava un uomo completamente nudo che faceva strani gesti.

Il vigile rurale Franzolini avvertito del caso, si recò subito con altre persone in cerca di costui, e, trovatolo, lo condusse in una casa campestre, dove venne vestito e ristorato con un caffè.

Si comprese subito che trattavasi di un maniaco fuggito dal manicomio. Venne perciò avvertito il manicomio provinciale che mandò alcuni infermieri a ripigliare il fuggitivo, che è certo Giacomo Delli Zuani di anni 34 di Comegliano.

**Un riu...** **roviario.** ... visioni dei ... trice Blason ... sei giorni, ... anche di no... dotto a term... triti per il ... metri del p... saggio della ... Ci siamo ... portante la ... congratular... che coraggi... lavoro, affro... bili difficolt... Sappiamo ... mile, sulla ... affidato alla ...

**Le ing...** **clista.** Ie... treno 6126 ... presso il ... gnacco, nel... una vettur... una motoci... I cavalli ... terono esse... vettura v... clista, il q... dicendo ch... in causa d... invei cont... Nonnino. ... camente, n... solentemen... contro la n... velocità. Il macch... Giovanni S... porto dell'... della Stazi... il n. 37.

**Morte ...** tina venne ... prio letto i... d'anni 49, ... La mog... svegliare i... che il pov... Venne ... dico che ... statare la ... circa alla ... aneurisma. Il Bene... detto al n... cappelleria ... affari an... tere. Pres... Alla de... sentiamo ...

**† Un alt...** dobbiamo ... domia di ... da parte d... veramente ... della vita ... il cav. Fr... ai suoi gi... collocato ... di un in... Osoppo, sp... cosa pubb... (egli è fig... di Daniele ... e intellige... Da tutt... che per l... chezza de... o piuttost... speranza ... un male ... tormenta. L'altra ... Udine, fa... che viste ... al solito a... di buon u... conversò ... mattina n... fliggeva p... Fece c... lo visitò e... cav. Biga... nella stan... Stamane ... chiamare ... frettò a v... un cordial... Era il ... sentì il r... nire dalla ... Accorse ... trovò il ca... gemente. ... volver col... alla tempi... Con la ... di soccor... avvertita ... gato Mina... fatto. Poi ... dale, ove ... da fuoco, ... Mentre ... sta esegue... Auguria... cara vita ... sincero, d... tuomo da ... vata, e ch... attività, m... all'improv...

**Un riuscitissimo lavoro ferroviario.** Contrariamente alle previsioni dei tecnici, la ditta imprenditrice Blasoni e Furlani di qui, in soli sei giorni, lavorando febbrilmente ed anche di notte, ha cominciato e condotto a termine la costruzione dei piatriti per il prolungamento di cinquanta metri del ponte sul Ledra per il passaggio della ferrovia Udine-Palmanova.

Ci siamo recati a vedere quest'importante lavoro, e non possiamo che congratularci con questa brava impresa, che coraggiosamente assume qualsiasi lavoro, affrontando e vincendo incredibili difficoltà.

Sappiamo che un altro lavoro consimile, sulla roggia di Palma, è stato affidato alla stessa ditta.

**Le ingiurie di un motociclista.** Ieri verso le 18.30 mentre il treno 6126 trovavasi fermo al disco presso il cavalcavia di Porta Cussignacco, nella sottostante via passavano una vettura, tirata da due cavalli, e una motocicletta con carrozzella.

I cavalli impennaronsi e a stento poterono essere fermati. Il conducente la vettura volse rimprovero al motociclista, il quale incolpò il macchinista dicendo che i cavalli si adombrarono in causa del fischio della macchina e inveì contro il macchinista Augusto Nonnino. Quest'ultimo negò energicamente, ma il motociclista rispose insolentemente e cominciò a tirar sassi contro la macchina e poi fuggì a tutta velocità.

Il macchinista Nonnino e il capotreno Giovanni Scaramuzzi fecero subito rapporto dell'accaduto all'Ufficio di P. S. della Stazione. La motocicletta porta il n. 37.

**Morte improvvisa** Questa mattina venne trovato morto nel suo proprio letto il cappellaio Antonio Benedetti d'anni 49, che lascia moglie e due figlie.

La moglie verso le 5.30 andò per svegliare il marito, ma subito s'accorse che il poveretto rimaneva immobile.

Venne chiamato prontamente un medico che non potè far altro che constatare la morte del Benedetti avvenuta circa alla mezzanotte, in seguito ad aneurisma.

Il Benedetti si trovava anni fa addetto al negozio Fanna, poi aprì una cappelleria per conto proprio, ma gli affari andarono male e dovette smettere. Presentemente lavorava in casa.

Alla desolata vedova e alle figlie presentiamo sincere condoglianze.

**Un altro doloroso** avvenimento dobbiamo registrare in questa vera epidemia di attentati alla propria esistenza, da parte di persone stanche della vita. E veramente null'altro che la stanchezza della vita poteva aver indotto stamane il cav. Francesco Bigaglia ad attentare ai suoi giorni. Provvisto dalla fortuna, collocato dalla popolazione alla testa di un importante comune, quello di Osoppo, spiegava la sua attività nella cosa pubblica, con caldo amore di patria (egli è figlio ad un fervente compagno di Daniele Manin), con operosità assidua e intelligente.

Da tutti rispettato e ben voluto, anche per l'affabilità dei modi, la franchezza del carattere. Ma egli soffriva, o piuttosto soffre perchè si ha buona speranza di salvarlo, del male di cuore: un male cattivo, che inquieta, angustia, tormenta.

L'altra sera è venuto da Osoppo a Udine, facendo una delle sue periodiche viste alla nostra città. Scese come al solito alla *Croce di Malta.* Pareva di buon umore; cenò nel salotto verde, conversò coi forestieri presenti. Ieri mattina non potè alzarsi; l'asma lo affliggeva più sinistramente.

Fece chiamare il dott. Angelini che lo visitò e gli ordinò una pozione. Il cav. Bigaglia rimase tutto il giorno nella stanza, riposando la notte.

Stamane verso le otto egli mandò a chiamare il dottore Angelini che si affrettò a venire, lo visitò e gli prescrisse un cordiale.

Era il dottore appena uscito, che si sentì il rumore d'un colpo secco venire dalla stanza del cav. Bigaglia. Accorse il personale dell'albergo e trovò il cav. Bigaglia disteso a terra, gemente. Aveva ancora in mano il revolver col quale s'era tirato un colpo alla tempia destra.

Con la più delicata attenzione si cercò di soccorrere il ferito e ne fu subito avvertita la questura che inviò il delegato Minardi a constatare il doloroso fatto. Poi il ferito fu portato all'Ospedale, ove si riscontrò una ferita d'arma da fuoco, con penetrazione della palla.

Mentre scriviamo il dott. Cavarzerani sta eseguendo l'estrazione del proiettile.

Auguriamo con tutta l'anima che la cara vita del cav. Bigaglia, l'amico sincero, devoto alla patria, il galantuomo da tutti ben voluto, venga salvata, e che possa riprendere la sua attività, malgrado questa raffica da cui all'improvviso venne colta.

**Necrologio.** Ieri, dopo lunga penosa malattia, è morto Vigilio D'Aronco, della rispettabile famiglia di artisti e capimastri, che si raccoglie intorno al suo capo venerato, il signor Girolamo.

Vigilio D'Aronco, cresciuto alla scuola del padre, come l'illustre fratello Raimondo, ebbe fervido ingegno, alacre attività; ma non eguale fortuna. Una malattia sopravvenutagli a Trieste, dove aveva negli ultimi anni portato il centro della sua attività, gli affievolì lentamente le fonti della vita e lo condusse a soli 44 anni alla tomba.

Egli ci lascia fra il compianto generale: buono, affettuoso, valentissimo in tutti rimarrà di lui perennemente memoria.

Alla famiglia D'Aronco, alla giovane Vedova così duramente colpita e alla famiglia Disnan presentiamo le nostre più vive condoglianze.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 9 Maggio ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 11.2 Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 24.8 Minima 11.5
Media 18.22 acqua caduta ml

# ARTE E TEATRI

## Teatro Minerva

## « Carità mondana »

La *Carità mondana* non è certo una delle migliori commedie del simpatico Giannino Antona-Traversi. Ha come tutte le commedie satiriche le movenze poco libere e l'inevitabile monotonia dei lavori a tesi continua. Tutto si aggira intorno al tema obbligato e frusto: uno spettacolo di beneficenza organizzato dalle solite persone dell'alta società, che tutti conosciamo da un pezzo: la vecchia marchesa piena di buon senso, la giovane contessa che approfitta della pendenza della scena per scivolare, il marito che non capisce nulla, e tutto un contorno di passioni effimere, di puntigli più che di gelosie, di ritrovi fortunati e di equivoci. C'è perfino il noto Giacomino di Momi Rovetta; ma l'Antona-Traversi gli ha cambiato nome: lo chiama Cesarino.

Il nome è più nobile, ma il ragazzo è più stupido.

La commedia si trascinò, così dobbiamo dire, sino alla fine grazie a un dialogo fresco e pieno di arguzie, talora arrischiate, come usa l'autore. Ma alla fine vi furono cordiali segni di disapprovazione.

Gli attori recitarono con impegno, ma *Carità mondana* non è forse la commedia più adatta per la compagnia.

Meglio assai le si adatterà questa sera *Champignol suo malgrado*, protagonista il bravo de Riso e capitano Fairageot un altro comico di razza: Palamidessi.

# Rimedî popolari

Vi sono dei rimedî che, per quanto antichi, restano sempre nel dominio esclusivamente medico, mentre altri sconfinano e diventano popolari tanto che non solo il malato vi ricorre senza il medico, ma spesso anche contro il parere del medico stesso.

Non si può certamente dire che questo costituisca un bene; tutt'altro. In certi casi la popolarità di un rimedio non va che ad aumentare il numero dei pregiudizi e dei preconcetti con i quali il medico si trova a lottare al letto del malato.

Ma in qualche caso questa popolorità riesce utile, e ciò succede quando il rimedio ha una indicazione netta, precisa, e l'azione sua è veramente efficace e sicura.

Tal può dirsi dei preparati antimalarici della Ditta Bisleri di Milano l'*Esanofele* per la cura degli adulti, l'*Esanofelina* per la cura dei piccoli bambini.

« L'accoglienza favorevole incontrata dall'*Esanofele* nella cura della malaria, scrive il distinto medico dott. cav. *Domenico Lanzetta* di S. Antimo, è andata e va sempre aumentando, ed io stesso per parte mia posso con sicura coscienza considerarlo come uno dei più importanti rimedî che la terapia possiede. E in ciò mi conferma il vedere che centinaia e centinaia di infermi, i quali ogni anno ritornano in paese con gravi forme malariche, preferiscono tutti ad ogni altro rimedio l'*Esanofele*, perchè lo riscontrano di effetto oltremodo benefico. »



# ULTIME NOTIZIE

## Il naufragio di un piroscafo di emigranti italiani

### 100 morti che si teme siano tutti

*Montevideo, 8* — Il piroscafo *Poitou* della Società dei trasporti marittimi sarebbe naufragato sulla costa dell'Uraguay. Nel disastro sarebbero perite circa cento persone. Il piroscafo aveva a bordo emigranti, la maggior parte, a quanto si ritene, italiani.

Due soli passeggeri di prima classe erano sbarcati: la signorina Sigmoret da Rio da Janeiro e il signor Beker, controllore al ministero delle finanze, a Teneriffa.

*Parigi 8.* — La compagnia dei trasporti marittimi ha ricevuto i due seguenti dispacci dal suo agente a Montevideo: « Montevideo 7 maggio. 7.33 sera. Il *Poitou* si è arenato in seguito ad una burrasca al sud del capo Santa Maria ».

« Montevideo 8 maggio, 8.15 sera. Informazioni esatte mancano. Iersera cinquanta passeggieri erano a terra, molti ancora a bordo. Attendiamo particolari ansiosamente.

*Marsiglia, 8.* — Dispacci ricevuti dalla Compagnia dei trasporti marittimi dicono che il *Poitou* aveva a bordo 160 passeggeri spagnuoli. Finora nessuna vittima fu segnalata. Fu organizzato il salvataggio.

*Marsiglia, 8.* — Le ultime notizie da Montevideo recano che al momento del naufragio del *Poitou* avvenuto a una trentina di metri dalla spiaggia, a bordo nacque un grande panico e numerosi passeggeri saltando in acqua annegarono. Parecchi vapori cooperano al salvataggio, molto difficile in quel luogo pericoloso.

## Milionari che si ammazzano con l'automobile

*Genova 8.* — A Castano l'automobile della ricca famiglia americana Macbain diretta a Genova investì un carro e precipitò in un burrone sottostante. La signora Macbain riportò gravi ferite alla testa e la frattura d'un braccio. Lo chauffeur la frattura d'una gamba. Versano entrambi in grave stato. Oggi è atteso l'arrivo del signor Macbain da Nuova York col piroscafo « Zeiten ».

## Un secondo forte Chabrol a S. Francisco

### Le revolverate di un pazzo

*Londra 8.* — Il « Daily Express » ha da San Francisco: Un tale, preso da improvvisa pazzia, si diede a sparare colpi di revoltella dal poggiuolo della sua abitazione. Accorsero dei poliziotti per disarmarlo, ma il pazzo si barricò in casa continuado a sparare sui passanti e su quanti tentavano avvicinarlo. Uccise così 6 persone e ne ferì una quindicina prima che si riuscisse a disarmarlo e ridurlo all'impotenza.

## IL RE A VENEZIA

*Venezia, 9* (notte). — Domani mattina alle 9.45 arriva a Venezia S. M. il Re per visitare l'Esposizione e presiedere alla premiazione del Congresso Ginnastico.

Si preparano entusiastiche accoglienze al giovine Sovrano dalle migliaia di giovani d'ogni parte d'Italia qui convenuti.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
Principe [illegible] gerente responsabile

Oggi alle ore 5 dopo lunga e penosa malattia, è morto

**VIGILIO D'ARONCO**

d'anni 44

La moglie, anche per i figli, il padre, fratelli, sorelle, cognati e cognate, con l'animo addoloratissimo danno il triste annuncio.

Udine, 9 maggio 1907.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 18 (6 pom.) partendo dal piazzale G. B. Cella (a porta Grazzano).

La presente serve quale partecipazione diretta.



**Banca Cooperativa Udinese**
(Società anonima)
*Situazione al 30 aprile 1907*
XXIII° ESERCIZIO

**CAPITALE SOCIALE**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato { Azioni N. 9757 / Soci » 1483 } | | L. 243,925.— |
| Fondo di Riserva | | L. 123,854.30 |
| » di Riserva straor. per infortuni | | » 17,361.37 |
| Fondo oscillazione valori | | » 5,868.42 |
| | | L. 391,009.09 |

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 41,069.37 |
| Portafoglio | | » 3,803,620.36 |
| Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti | | » 60,396 25 |
| Conti correnti garantiti | | » 291,796.55 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | | » 205,926.45 |
| Debitori diversi | | » 59,924.66 |
| Corrispondenti Bancari | | » 81,654.90 |
| Corrispondenti diversi | | » 283,127 90 |
| Stabili di proprietà della Banca | | » 118,680.— |
| Mobili e Casseforti di proprietà della Banca | | » 6,860 — |
| Effetti per l'incasso | | » 8,719.47 |
| Totale dell'attivo | | L. 4,961,775 91 |
| Valori di terzi in deposito: | | |
| A cauzio e operazioni diverse | L. 616,919.15 | |
| A cauzione impieg. | » 25,000.— | |
| Liberi e volontari | » 170,507.82 | |
| | | » 812,426 97 |
| Totale generale | | L. 5,774,202.88 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Depositi in Conto Corrente | L. 609,618.37 | |
| Depositi a Rispar. | » 2,843,922.19 | |
| » a Pic. Risp. | » 217,115,64 | |
| | | » 3,670,656.20 |
| Cassa Previd. degli Impiegati | | » 17,703 81 |
| Corrispondenti Bancari | | » 85,872.41 |
| Corrispondenti diversi | | » 732,753.41 |
| Creditori diversi | | » 20,561.41 |
| Dividendi | | » 12,225.36 |
| Utili 1906 a rifusione int. a soci | | » 1,318.37 |
| Totale del passivo | | L 4,541,090.97 |
| Depositanti per valori: | | |
| A cauzione operazioni diverse | L. 616,919.15 | |
| A cauzione impiegati | 25,000.— | » 812,426.97 |
| Liberi e volontari | » 170,507.82 | |
| Capitale sociale e Riserve | | L. 391,009.09 |
| Rendite e spese: | | |
| Utili corrente esercizio e risconto a. p. | L. 99 261.20 | |
| Int. pas. tasse spese | » 69,585.35 | |
| Residuo Utili da liquidarsi | | » 29,675.85 |
| Totale generale | | L. 5,774,202.88 |

Udine, li 3 maggio 1907

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaco — **V. Vittorello** — Il Direttore — **G. BOLZONI**

*Operazioni della Banca con Soci e non Soci*

Emette azioni a L. 39 cadauna.
Sconto cambiali 5 1/2 - 6 % } senza provvigione
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* . . 4 - 5 1/2 %. } senza provvigione
Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*
Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.
**Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.**
**I libretti tutti sono gratuiti.**
*alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*
Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.



Vedi movimento piroscafi della « Navig. Gen. Ital. » e « Veloce » in IV pagina

## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.50, 21.51, (festivo)



Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti